

Il numero 43

[Mario Fierli](#) ha posto una serie di domande sulle principali questioni strutturali e di prospettiva della scuola italiana a Patrizio Bianchi, che ha presieduto il Comitato degli esperti del MIUR incaricato proprio a delineare le linee di necessario sviluppo per rispondere alla crisi pandemica non con un ripristino dell'esistente ante-covid ma con una nuova idea di scuola, coerente con le strategie di ripresa economica e sociale legate al *Next Generation Plan*. Risuona con le parole di Bianchi [l'articolo di Allulli](#) che, partendo dalle necessità strutturali di fondo della scuola italiana, argomenta che tali necessità non sono univoche ma legate strettamente alle condizioni al contorno dei singoli territori e che quindi una risposta deve essere modulata a questi livelli. Uscendo da queste questioni di fondo, ma con una ironia tutt'altro che superficiale, [Stefano Lotti](#) fa un decalogo *a contrariis* della didattica a distanza, che potrebbe essere applicato tranquillamente anche a quella in presenza. Infine riportiamo la testimonianza [di Alice Lenzi](#) una giovane scienziate naturale, freschissima di laurea magistrale, che riflette su quanti pochi stimoli ha ricevuto per la sua passione scientifica dalla scuola e come, nonostante questo, ha resistito e ha dato spazio e luce alle sue inclinazioni.